

L'ISTITUTO TECNICO

DI

MELFI.

91719

L'ISTITUTO TECNICO

DI

MELFI

DOCUMENTI

RACCOLTI

DA

G. FORTUNATO

DEPUTATO AL PARLAMENTO



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

—
1881

(Dagli atti parlamentari, tornata del 5 luglio, discussione del bilancio definitivo pel 1881 del Ministero della pubblica istruzione).

Presidente. Capitolo 38, *Istituti tecnici*, ecc. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. Devo una sola parola di raccomandazione all'onorevole ministro della istruzione pubblica. Trattandosi qui, al capitolo 38, degl'Istituti tecnici del regno, io richiamo la sua attenzione sulla grave e oramai annosa vertenza dell'Istituto tecnico di Melfi, uno dei più importanti delle province napoletane. Questo Istituto aspetta da poco meno di dieci anni di essere dichiarato governativo; e non troppo bella è la storia di questa sua lunga aspettativa. Io non la farò qui, certamente; l'onorevole

ministro potrà prenderne cognizione nella divisione del suo dicastero incaricata dell'insegnamento tecnico, cui presiede quell'egregio uomo che è il commendatore Bosio, di recente chiamato a tale ufficio. Ma pur non facendola qui, mi si permetta di compendiarla in ciò: che per tutto un decennio il Ministero di agricoltura e commercio dapprima, e poi quello della pubblica istruzione, hanno tenuto a bocca dolce l'Istituto tecnico e la Cassa di risparmio di Melfi, a cui carico è il mantenimento dell'Istituto stesso, provocando da parte loro, con promesse che noi laggiù abbiamo avuto la buona fede di prendere sul serio, spese ingenti ed enormi sacrifici.

Basti dire che si è dovuto provvedere, in fretta e da soli, all'acquisto del podere, alla sostituzione dei professori, alla fabbrica di un grandioso edificio scolastico, al corredo di tutto il materiale scientifico; basti dire, insomma, che si è dovuto spendere più e più diecine di migliaia di lire, mentre che di fronte a tanto buon volere il Ministero non ha corrisposto, nè accennato punto a corrispondere, in modo serio e definitivo. Ora io prego l'onorevole ministro di voler studiare coscienziosamente questa vertenza, e risol-

verla, possibilmente, pel tempo in cui dovrà compilare il bilancio di prima previsione pel 1882. Io lo prego di voler provvedere, colla sua nota energia, conforme ai diritti acquisiti dell'Istituto e della Cassa di risparmio, conforme ai voti della città e del circondario di Melfi, che sono quelli di tutta la provincia di Basilicata.

Io non dico altro per oggi, perchè son sicuro, che il ministro, appena verrà a conoscenza dei fatti, crederà suo dovere strettissimo di porre fine una buona volta a questa vertenza che, me lo perdoni, non torna molto ad onore degli annali del suo Ministero.

.
Branca. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Branca. Poichè l'onorevole mio amico Fortunato ha sollevato la questione dell'Istituto tecnico di Melfi, anch'io stimo opportuno di fare all'onorevole ministro la stessa raccomandazione fatta dal mio collega, tanto più che si tratta di un provvedimento richiesto da due anni.

Da due anni infatti quell'Istituto si trova nelle condizioni richieste per essere dichiarato Istituto governativo. Al mantenimento

di quell'Istituto hanno contribuito finora il municipio, la Cassa di risparmio, la provincia ed il Governo con un sussidio annuale. Pregherei quindi l'onorevole ministro di voler dire in proposito qualche parola d'affidamento per la effettuazione di questo antico e giusto desiderio nel prossimo bilancio.

Di San Donato. Ci vuole il parere del Consiglio provinciale.

Voci dal banco della Giunta. C'è già, c'è tutto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Ministro dell'istruzione pubblica. Prometto all'onorevole Branca e all'onorevole Fortunato, che studierò con premura la cosa, la studierò con vera giustizia. Se sarà possibile, e se ne avrà il diritto, non dubitino, sarà provveduto.

.....
Branca. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, il quale dice che dove incontra un diritto lo riconosce, ed io spero che a proposito dell'Istituto tecnico di Melfi lo riconoscerà nel prossimo bilancio.

Fo poi notare, pur raccogliendo per la

seconda volta l'interruzione dell'onorevole mio amico Di San Donato, che appunto il Consiglio provinciale non solo si è pronunciato, ma ha stanziato i fondi necessari perche l'Istituto di Melfi diventi Istituto governativo, di guisa che non occorre che la buona volontà dell'onorevole ministro, ed io ho fiducia che questa buona volontà farà dichiarare governativo, nel prossimo bilancio, l'Istituto di Melfi.

DOCUMENTO N. I.

**Origine e vicende storiche dell'Istituto tecnico
di Melfi.***(Relazione sommaria del preside cav. Rubino).*

Questo Istituto, con podere e convitto annessi, vanta oramai ventisette anni di vita. Nella sua origine e natura primitiva portò nome d'Istituto Agrario di Santa Maria di Valleverde, e non era che una scuola speciale di agricoltura pratica, o, come oggi si direbbe, scuola di contadinelli, a scopo di formare intelligenti agricoltori e fattori di campagna. Molto limitata era l'istruzione che in esso s'impartiva in conformità del programma annesso al regio decreto del 4 maggio 1853 ed al regolamento relativo, nel quale, al titolo III, è l'articolo 30 così formulato: « Gli alunni apprenderanno: 1° il leggere e lo scrivere; 2° la grammatica italiana; 3° il catechismo di religione; 4° l'aritmetica; 5° i principii elementari sulla conoscenza delle diverse terre, sui caratteri delle piante agricole, sulle rotazioni agrarie, sugli effetti dei concimi, ecc.; 6° conoscenza pratica ed usi degli strumenti agrari, ecc.; 7° la veterinaria per apprendere i caratteri esterni delle migliori qualità degli animali. »

Il corso durava 4 anni.

Dopo due o tre ore di scuola gli alunni erano menati in campagna a lavorare ott'ore al giorno. Il corpo insegnante si componeva di un maestro per le materie elementari, di un professore di agraria, quali i tempi potevano darlo, di un pratico e del veterinario del di-

stretto. La direzione del Convitto e della disciplina interna era affidata ad un rettore e a un prefetto, entrambi ecclesiastici.

Ogni comune del circondario, chiamato allora distretto, aveva l'obbligo, derivante dal citato decreto, di mantenere uno, due o tre alunni a seconda del rispettivo stato finanziario, e di corrispondere per ciascuno la retta annua di ducati 50.

Dovevano essere nominati ad alunni, in preferenza, gli orfani e i trovatelli, ed in mancanza i figli dei contadini più poveri, ai quali l'amministrazione dell'Istituto provvedeva il vestiario uniforme, il vitto, i libri, e ogni altra cosa occorrente. Potevano anche ammettersi alunni a pensione privata col pagamento della stessa retta e coi medesimi trattamenti.

Gli alunni a piazza gratuita dei comuni ammontavano al numero di 24, a pensione privata 2 o 3.

I fondi pel mantenimento dell'Istituto erano determinati nel seguente modo:

Dalla sezione di prestanze agrarie della Cassa di Prestanza Agraria e Commerciale, fondata in Melfi con regio decreto del 15 aprile 1852, la metà degli interessi, lordi delle spese di amministrazione, ammontante a ducati 750. Dai 24 alunnati del distretto, ducati 1150. Sussidio ordinario della provincia, ducati 400. Da altri cespiti straordinari, come frutti del podere, vendita di alberi inutili, di tavole delle baracche costruite nel tempo del tremuoto del 14 agosto 1851, ducati 1200.

Ma l'Istituto così fondato e bene augurato nei primi anni con l'opera intelligente ed amorosa del Sottointendente di quel tempo signor Giuseppe Dentice dei Duchi di Accadia, andò man mano scadendo fin quasi a dissolversi per l'interna corruzione e per cattiva amministrazione. Il Governo d'Italia, con provvido decreto del 10 luglio 1865, lo trasformava in Scuola di Agronomia ed Agrimensura, con l'organico di sei pro-

fessori, a ciascuno dei quali era assegnato lo stipendio di lire 1200 annue, ed affidato l'insegnamento speciale così ordinato: Agrimensura ed estimo; costruzione e disegno; diritto; fisica e chimica; lettere, geografia e storia; matematica e geometria pratica.

In virtù dello stesso decreto il mantenimento dell'Istituto fu messo a carico della Cassa di Prestanza Agraria e Commerciale di Melfi, riorganizzata essa pure col nuovo nome di Cassa di Anticipazioni e Risparmio.

Il Governo, ai fondi di sopra indicati, aggiunse per conto suo il sussidio annuo di lire 1200 come supplemento allo stipendio del preside e professore a un tempo.

I comuni continuarono a nominarvi ad alunni i figli della gente più povera.

L'amministrazione locale, per insufficienza di mezzi, non potendo somministrare tutto l'occorrente, oltre il vitto e l'insegnamento si restrinse a fornirli soltanto di libri e di tavole per disegno nei primi anni.

Invece di un corso professionale per manco d'idoneità da parte degli alunni, istituì una scuola preparatoria somigliante nella sostanza ad una scuola tecnica con due soli professori, ad uno dei quali fu affidata anche la direzione dell'insegnamento del convitto annesso, con lo stipendio ciascuno di lire 1200, giusta il nuovo organico, e lire 400 in dippiù al professore direttore.

Dopo due anni circa s'inaugurò con 6 professori il corso professionale di agronomia ed agrimensura, stabilito allora colla durata di 3 anni, ma senza indirizzo pratico, non essendovi istrumenti di sorta nè agrari, nè geodetici, nè di fisica, nè di chimica. Solo nel 3° anno si ebbero alcuni prodotti ed apparecchi per la chimica in dono dal Governo, ed a spese dell'amministrazione locale furono acquistati i principali istrumenti geodetici.

Così trasformato, l'Istituto procedette fino al 1870, quando per la prima volta fu dichiarato sede di esami per la licenza, con intervento del regio commissario

commendatore Antonio Rabini, consigliere della Corte dei Conti, uomo competentissimo, che sventuratamente, dopo otto giorni della sua partenza da Melfi, moriva in Firenze in seno della sua desolata famiglia, non senza trasmettere al Ministero, qualche giorno prima, la sua dotta e particolareggiata relazione sull'Istituto di Melfi, che si legge stampata negli annali statistici del 1870 dello stesso Ministero. Dopo la relazione dell'illustre e non mai abbastanza rimpianto commendatore Rabini, il Ministero di agricoltura e commercio concesse all'Istituto di Melfi un sussidio straordinario di lire 2000 per acquisto di apparecchi e prodotti chimici e di alcune macchine fisiche, ed elevò il suo sussidio annuo da lire 1200 a lire 3000, essendo allora segretario generale del Ministero l'onorevole deputato Luzzatti. Con i savi consigli e suggerimenti del prelodato regio commissario e del suo successore signor Schirò, l'andamento degli studi prese indirizzo migliore, specialmente in agrimensura, non essendosi ancora per l'agronomia istituito nè un campo sperimentale nè un gabinetto corrispondente.

Riformati i programmi del 1871, gli studi professionali di agrimensura ed agronomia in questo Istituto divennero ancora migliori. Il Ministero aumentò la sua quota di annuo concorso a lire 6000, sotto il segretariato dello stesso onorevole Luzzatti. La provincia in corrispondenza, oltre il sussidio ordinario di lire 1700, portò l'altro straordinario da lire 3000 a 6000. Fu accresciuta la pianta del personale insegnante. I giovani vennero meglio istruiti ed il numero di essi, specialmente di quelli a pensione propria, andò moltiplicandosi di anno in anno. L'Istituto, in una parola, se ne avvantaggiò sensibilmente sotto tutti i rapporti.

Coi nuovi programmi del 1876 la sezione unica e complessiva di agronomia ed agrimensura fu scissa in due sezioni separate, e l'Istituto di Melfi accettò come

tutti gli altri. Ma è da questo punto che incominciano i suoi guai.

Il Governo ordinò che la sezione speciale di agronomia avesse avuto per la sua esistenza, come condizione *sine qua non*, una vera azienda rurale; che i professori si fossero tutti muniti di titoli legali d'idoneità; che si fosse trasferito nella primitiva sua sede in campagna; che si fossero restaurati ed ampliati i locali scolastici in modo sufficiente ed adatto ai nuovi bisogni, arredati i diversi gabinetti di tutto il materiale scientifico occorrente; e finalmente che gli stipendi dei professori fossero stati aumentati a norma di uno schema di organico stabilito dallo stesso Ministero.

A tutto questo apparato di gravissime condizioni imposte, l'amministrazione e direzione locale non restarono sgomenti nè però si perdettero interamente di fede per l'avvenire dell'Istituto, sperando che tanto il comune di Melfi quanto la provincia, e lo stesso Ministero, fossero venuti loro in soccorso, giusta gli eccitamenti da esso fatti ai due primi corpi morali e le promesse particolari da parte sua. (V. Allegato A).

Il comune di Melfi assegnò allora per l'esercizio del 1870 un sussidio di lire 2000 e per gli altri seguenti lire 3000 annue, a tempo indefinito. Il Governo attenne in parte le sue promesse, concedendo nel 1877 lire 2500 e nel 1878 lire 1000; ma in quanto alla promessa di rimborsare al comune od alla provincia le somme che avessero stanziato per acquisto di materiale scientifico, di cui l'Istituto difettava, non ha accordato che lire 3000 in questo corrente anno, non ostante che l'amministrazione dell'Istituto, la quale ha fatto quelle spese, avesse reclamato un rimborso di somme maggiori (V. Documento N. II). Infatti essa dal 1877 in qua ha speso circa lire 2000 per nuovi apparecchi e prodotti chimici, altre somme non lievi per acquisto di modelli ed opere per l'insegnamento del disegno, di libri per la

biblioteca, e di macchine fisiche del valore di più di lire 6000. La provincia, nello scorso anno, accordò per l'ampliamento del fabbricato in campagna lire 4000.

Intanto l'amministrazione locale non trascurò di andare preparando la costituzione dell'azienda rurale.

Nel 1878 essa dette lire 3000 sopra circa 3 ettari di terreno, impiantandovi un vigneto, un frutteto ed un prato artificiale a secco; nel 1879 lire 2000, estendendo a 6 ettari il nuovo campo, ed in questo anno lire circa 10000, ingrandendo il frutteto, il vigneto, il prato artificiale ed il campo per la coltivazione dei cereali, sulla estensione di ettari 10, giusta le prescrizioni governative.

Ma tutto ciò è ben lieve cosa. Essa fin dal 1878, su disegno approvato dal Ministero di Agricoltura e Commercio, iniziava l'ampliamento ed i restauri del vecchio edificio scolastico, spendendovi finora più di 42000 lire, in guisa che il fabbricato è già presso al suo compimento e l'Istituto, fin dal dicembre di questo corrente anno scolastico, vi si è già collocato adibendo ad uso di scuola tutto il pianterreno. Restano ancora a completarsi i piani superiori del nuovo edificio per uso del convitto, al quale effetto occorrono almeno 20000 lire.

Tutti i professori, cioè sei dei più antichi, riconosciuti idonei dallo stesso Ministero fin dal 1876, e tre nominati nel 1879 a base di pubblico e formale concorso da essi sostenuto presso la Università e Scuola di Applicazione degl'Ingegneri di Roma, si trovano costituiti in conformità dell'articolo 10 del regolamento approvato con regio decreto del 1° maggio 1877 per gli esami di licenza. Dippiù gli stipendi dei medesimi sono stati fissati o pari o assai poco inferiori a quelli stabiliti nell'organico ministeriale.

Nel corso e nel seguito di tutti questi provvedimenti presi dall'amministrazione locale, questa ha insistito presso il Governo del Re, domandando che l'Istituto di

Melfi fosse oramai dichiarato governativo. Ed il Governo, per assicurarsi delle reali condizioni dell'Istituto di Melfi, vi mandava ad osservarlo, nel maggio dello scorso anno, l'ispettore governativo signor Ricca-Rosellini, il quale coscienziosamente riferì al Governo i suoi apprezzamenti sull'importanza e sulle condizioni del medesimo, e non mancò di patrocinare innanzi ai Corpi locali e innanzi all'onorevole Deputazione Provinciale (V. Allegati *B* e *C*) lo sviluppo di questa sì utile istituzione, in guisa che quelli accettavano rispettivamente gli oneri derivanti loro dalla legge, e il Consiglio Provinciale, dietro parere favorevole della prelodata Deputazione, deliberò nella sessione ordinaria del passato anno di accettare in massima gli obblighi alla provincia spettanti per far dichiarare governativo l'Istituto di Melfi, riservandosi di stanziare nel venturo esercizio del 1882 le somme all'uopo necessarie.

Dall'esposto fin qui si vede chiaramente come questo Istituto sia sempre progredito di anno in anno, e come dall'amministrazione locale si siano fatti tutti gli sforzi e sacrifici possibili per metterlo nelle condizioni richieste dal Governo.

L'amministrazione stessa però, avendo esaurite tutte le sue risorse, si vede ora nella quasi impossibilità di portare all'ultimo compimento sia i rimanenti lavori del grandioso edificio scolastico, sia quelli richiesti per la casa colonica e per l'azienda rurale, se il Governo del Re principalmente non le venga in aiuto rimborsandola in più larga misura delle somme da essa erogate nell'acquisto del materiale scientifico, come sopra si è detto, e rendendole agevole la contrattazione di un prestito nella cifra di lire 40000 colla Cassa di Depositi e Prestiti, a quelle stesse condizioni colle quali suolsi praticare coi comuni, ad oggetto di costruire gli edifici per le scuole elementari, cioè a scadenza più o meno lunga ed al tasso del 2 o 3 per cento. Solò con tali mezzi

l'amministrazione medesima può espletare tutte le condizioni imposte dal Governo. In caso contrario l'Istituto di Melfi, colla sola sezione di agrimensura, non prenderà mai quello sviluppo e quell'assetto necessario, che dalla provincia in cui ha sede si crede più adatto a migliorare le sue condizioni agricole, unica sorgente di prosperità economica e civile; e non darà, per molto tempo ancora, che uno spettacolo ingrato di doloroso dibattito tra la vita e la morte.

Melfi, 20 maggio 1881.

Il Preside
L. RUBINO.

ALLIGATO A AL DOCUMENTO N. I.

**Copia della nota del Ministero di agricoltura
e commercio del 2 agosto 1877.**

“ Roma, addì 2 agosto 1877. — Ministero di agricoltura, industria e commercio, divisione dell'insegnamento tecnico, numero del protocollo generale 3668, della posizione *Melfi*. — Oggetto: Istituto agrario.

“ Signor preside dell'Istituto agrario di Melfi,

“ Come è noto alla S. V., questo Ministero ha preso il più vivo interesse al riordinamento di cotesto Istituto agrario, e replicate volte ha espresso i suoi intendimenti circa al modo migliore con cui si possa raggiungere lo scopo desiderato. Gli è rineresciuto però notare che le rappresentanze della provincia e del comune non hanno dimostrato alcuna premura di veder recati ad atto gli utili suggerimenti dati dal Governo.

“ Al prefetto della provincia ed al presidente del Consiglio di amministrazione di cotesta Cassa di risparmio ho scritto oggi stesso per richiamare l'attenzione loro su questo affare, e per incitarli a promuovere dai corpi locali quelle deliberazioni che possono mettere in grado il Ministero di realizzare la sua pro-

messa di concedere un sussidio straordinario e di aumentare la sua quota di annuo concorso alla spesa di mantenimento dell'Istituto.

“ Nel fine poi di veder accelerati i lavori di costruzione dei nuovi locali da adibirsi a sale da scuola o laboratorii, ho dichiarato che il Ministero rimborserebbe alla provincia ed al comune le somme che avessero stanziato per acquisto di materiale scientifico, di cui l'Istituto difetta, ove le somme stesse fossero state aggiunte a quelle già destinate per i lavori di fabbrica.

“ Occorre pure che gl'insegnamenti dell'Istituto siano ripartiti secondo le buone esigenze didattiche e che al personale insegnante siano attribuiti stipendi pari alla importanza delle diverse discipline in un Istituto agrario. Ho perciò trasmesso al presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio uno schema di organico, ed ho rinnovata la dichiarazione che agli attuali insegnanti sforniti di titoli legali per l'insegnamento delle materie ad essi affidate, siano sostituiti altri docenti muniti di requisiti voluti dalla legge 13 novembre 1859.

“ Io voglio sperare che l'iniziativa del Governo trovi favore nel concorso intelligente e premuroso dalle amministrazioni locali, e desidero che la S. V., per l'ufficio di cui è investito, faccia opera affinché non s'indugi più oltre a risolvere una quistione, nella quale la provincia di Basilicata e il comune di Melfi dovrebbero sentirsi particolarmente interessati.

“ *Pel ministro*

“ Firmato: BRANCA. „

ALLIGATO B AL DOCUMENTO N. I.

**Copia del verbale della tornata della Giunta
della Cassa di Risparmio.**

“ L'anno 1880 il giorno 28 maggio nella sala dell'Istituto Tecnico *Guglielmo Gasparrini* in Melfi.

“ Il cav. Giuseppe Ricca Rosellini, ispettore presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, compiuta la ispe-

zione lodevolmente affidatagli, su questo Istituto, e convocato il Consiglio dei professori col Preside e con l'intervento dei signori: sottoprefetto del circondario, presidente della Cassa di risparmio e di anticipazioni, presidente della Giunta di vigilanza e sindaco di Melfi, dichiarò quanto appresso:

“ che non ostante il buon volere e la concorde attività di tutti a procurare il definitivo assetto ed il migliore avviamento dell'Istituto, pure a realizzare questo bisogno e comune desiderio di renderlo quanto prima governativo, era mestieri soddisfare a varie condizioni, le quali riguardano anzitutto il completamento del locale scolastico e la sua separazione assoluta dal convitto o collegio particolare, come si è già fatto marcare sulla pianta del fabbricato; la sostituzione della Cassa di Risparmio all'amministrazione comunale, sia per tale opera, sia per il materiale non scientifico e rispettivo mantenimento, sia per concedere al governo del Re a mite fitto una parte del podere dell'Istituto, necessaria all'azienda rurale, di già in gran parte avviata per la sezione di agronomia e sotto la direzione del professore di agraria; l'impegno definitivo della provincia a sostenere non pure la metà della spesa per gli stipendi dei professori ma ancora quella intiera del materiale scientifico e rispettivo annuale mantenimento; e l'impegno infine anche definitivo e sicuro del comune di Melfi nel concorrere con la retta annua di lire 3000;

“ che a provvedere efficacemente alla sorte degli allievi aspiranti al doppio diploma di agrimensori ed agronomi, bisognava, come da tutti e specialmente dal signor Preside opportunamente si era osservato, aggiungere alle due sezioni di agronomia ed agrimensura quella di ragioneria e commercio, somministrandosi al riguardo la rimanente spesa che potrebbe occorrere;

“ che qualora dalle prelodate amministrazioni si fosse ottenuto a tutto questo con seri propositi ed espliciti impegni, ciascuna per sé, e con l'effettivo stanziamento delle somme occorrenti nei rispettivi bilanci, il Governo del Re non si sarebbe peritato a dichiarare governativo l'Istituto tecnico di Melfi.

“ Il presidente della Cassa di risparmio ed anticipazioni ha formalmente dichiarato, che qualora il Governo del Re desse sicuro affidamento di dichiarare governativo questo Istituto pel novello anno scolastico 1880-81, l'amministrazione della Cassa non mancherebbe mai all'adempimento degli obblighi che la

riguardano. Perocchè, quantunque (prescindendo dalle spese anteriori) in questo solo anno abbia erogate somme non indifferenti e superiori alle sue risorse in lire 14,000 e più per ampliamento del locale scolastico, in lire 10,000 circa per la azienda rurale e in lire 7,000 per acquisto di macchine fisiche e per l'osservatorio meteorologico; pure desiderando di concorrere con efficaci mezzi al definitivo assetto di questo Istituto, e dotare questa vastissima regione della Basilicata non ultima del regno italiano di sì utile istituzione unitamente alle altre province limitrofe di Avellino, Salerno e Foggia e di non pochi comuni del circondario di Barletta, di buon grado sosterrebbe le particolari spese, di consegnare cioè il locale compiuto per il prossimo veniente novembre, separandolo affatto dal convitto o collegio, come il signor Ispettore aveva proposto; di somministrare i fondi pel materiale non scientifico in sostituzione del Municipio di Melfi, e di concedere al governo del Re a titolo di equo fitto la parte del podere in ettari 10 per l'azienda rurale.

“ Il signor sindaco del comune di Melfi ha pure solennemente dichiarato che, sebbene le ristrettezze finanziarie non abbiano permesso di concorrere come si voleva al compimento di tante opere, pure l'amministrazione locale comunale aveva già con apposita deliberazione provveduto alla somma di lire 3000 annue coll'averla stanziata nel bilancio.

“ Da ultimo tutti gli interessati presenti sonosi formalmente impegnati di avviare le pratiche opportune colla provincia a che vi concorra a termini di legge.

“ Del che si è redatto e sottoscritto il presente verbale. „

ALLIGATO C AL DOCUMENTO N. I.

Copia del verbale della tornata del Consiglio Provinciale.

“ Sessione ordinaria del 1880, 5ª tornata, 2ª convocazione.

“ Oggetto — Sussidio alla scuola di agronomia e agrimensura in Melfi.

“ Interviene il signor Prefetto comm. Caravaggio quale regio Commissario. Intervengono i seguenti consiglieri: Amato, Amo-

dio, Barletta, Branca, Correale, De Ruggero, De Fina, Donnaperma, Fagella, Giliberti, Guarini, Laspro, Lioy, Lordi, Materi, Modarelli, Moliterni, Nigro, Nobile, Orlando-Miele, Picardi, Perrelli, Piccece, Pierro, Quinto, Rossi, Rubino, Ridola, Rogges, Sabini, Senise, Scutari, Tamburrini, Telesca, Trivigno, Trifogli, Viceconte.

“ Prosegue la discussione del bilancio passivo.

“ *Titolo I, Categoria 3^a, Articolo 3^o. — Sussidio alla scuola, ecc., lire 1,700.*

“ RUBINO. Legge una relazione che si alliga agli atti, e propone il seguente ordine del giorno: “ che la provincia, perchè l'Istituto di Melfi sia dichiarato governativo, si benigne non solo di accettare in massima gli obblighi cennati nella relazione, ma di stanziare in bilancio la cifra a calcolo di lire 10,000 annue per le due sezioni dell'Istituto, e quella indicata pel materiale scientifico in quattro o cinque esercizi successivi; portare cioè il suo sussidio a lire 10,000 e fissare altre lire 5,000 pel materiale scientifico nel 1^o esercizio 1881. ”

“ BRANCA. Legge l'ordine del giorno della Commissione del bilancio intorno alla trasformazione dell'Istituto di Melfi così concepito: „ Il Consiglio accetta la trasformazione dell'Istituto tecnico di Melfi in Istituto tecnico governativo per le due sezioni di agrimensura e di agronomia, assumendo la provincia la quota di concorso, che dovrebbe competerle per legge, e mandasi alla Deputazione di promuovere il concorso degli altri corpi locali interessati. „ Soggiunge che la provincia non potrebbe accettare lo stanziamento di lire 10,000 come il relatore della Commissione della pubblica istruzione ha proposto, perchè apporta un onere grave alla finanza provinciale.

“ RUBINO. Spiega i moventi, che indussero la Commissione della pubblica istruzione a presentare quell'ordine del giorno, e finisce con l'aderire all'ordine della Commissione del bilancio, il quale, messo ai voti, è approvato.

“ È approvato l'articolo 3. ”

DOCUMENTO N. II.

Rimostranze dell'Istituto tecnico di Melfi al Ministero di pubblica istruzione.

(Lettera del Direttore della Cassa di risparmio a S. E. il Segretario di Stato, Ministro della istruzione pubblica).

ECCELLENZA — Nel rispondere alla nota di codesto Ministero del 22 febbraio (1), relativa al rimborso delle spese promesso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con lettera del 2 agosto 1877, n° 3668, per la costruzione di sale ad uso di scuole presso questo Istituto tecnico, e per acquisto di materiale scientifico per gabinetti annessi al medesimo, non posso tacere all'Ecceellenza Vostra la dolorosa impressione prodottami dalla lettura della su ricordata nota.

(1) Copia della lettera del Ministero di pubblica istruzione al Presidente della Cassa di risparmio di Melfi.

“ Roma, 22 febbraio 1881.

“ Questo Ministero, riferendosi alle dichiarazioni fatte a cotesto Consiglio di amministrazione fin dal 1877 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con lettera del 2 agosto, relativamente al concorso governativo nelle spese di acquisto di materiale scientifico per l'Istituto tecnico, pregiassi significare alla S. V. di aver messo a disposizione di cotesta Cassa di risparmio la somma di lire 3000, le quali aggiunte ad altre lire 1000, già concesse nel 1878, elevano a lire 4000 la somma di concorso già concessa da questo Ministero per il materiale scientifico anzidetto.

“ A tale proposito poi mi corre obbligo di richiamare l'attenzione di cotesto Consiglio sulle dichiarazioni come sopra fatte nel 1877 dal Ministero di agricoltura, poichè l'interpretazione

Dopo la lunga corrispondenza interceduta in proposito, prima col Ministero di agricoltura, industria e commercio, cui era affidato allora il governo degli Istituti tecnici del Regno, e posteriormente con codesto prefato Ministero; dopo che io, con minuta e circostanziata relazione e con ripetute note ufficiali, avevo reso edotto codesto Ministero del come si erano spese da questa amministrazione cospicue somme per corrispondere agli intendimenti del Governo, e del come emerga la ragionevolezza della sua domanda perchè appoggiata ad irrefragabili promesse del Governo del Re, mi credeva di avere chiaramente ed in modo evidente fatto rilevare il diritto incontestabile all'invocato rimborso. Ora invece mi debbo con sommo rammarico persuadere, che codesto Ministero non abbia portato sulla pratica in esame tutta quella paziente e minuta con-

ad esse data da cotesto Consiglio con la sua lettera del 12 agosto 1880, n° 164, non è punto conforme alla lettera e allo spirito delle dichiarazioni medesime.

“Esse accennano solamente alle spese necessarie per il materiale scientifico, e non già a quelle incontrate per le nuove costruzioni murarie al fabbricato e per l'acquisto di un appezzamento di terreno occorrente a meglio regolare il corso del fiume. Di tali spese poi, fatte per acquisto di materiale scientifico, dovendo essere dato regolare rendiconto munito di tutti i titoli giustificativi, questo Ministero attende la presentazione di detto resoconto per la cennata somma di lire 4000, e dichiara che addiverà soltanto alla concessione di altri sussidi, quando la domanda relativa sia accompagnata dal corrispondente resoconto documentato, e da copia autentica dell'inventario del materiale scientifico.

“Il mandato anzidetto di lire 3000 sarà esigibile, secondo il consueto, con quietanza del cassiere signor Francesco Rispoli.

“ Il Ministro
“ Firmato: BACCELLI. ”

siderazione che meritava, e che ho sempre riconosciuta in tutti i suoi atti.

Quindi l'E. V. mi vorrà concedere, per debito di ufficio e per gli obblighi che ho verso il paese, che io riprenda l'argomento e brevemente dica in proposito, onde metterli in evidenza, alcuni fatti ed alcune espressioni della su ricordata nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che debbono di conseguenza modificare al riguardo il giudizio di codesto Ministero.

Io spero riuscire nell'assunto, sì perchè non posso credere che l'E. V. voglia sconfessare gl'impegni tanto solennemente assunti dai suoi antecessori nel governo della cosa pubblica, sì perchè dai documenti esistenti in questo ufficio e dalla corrispondenza tenuta all'oggetto col Ministero di agricoltura, industria e commercio, tanto dall'illustrissimo signor Prefetto della provincia, quanto dal chiarissimo Preside di questo Istituto tecnico, rilevasi in modo evidente ed indubitato come fosse intendimento del Governo di stabilire qua in Melfi un ampio istituto tecnico agronomico interprovinciale, col nobile scopo di diffondere e propagare in queste ubertosissime contrade le vere e razionali conoscenze agrarie. A tal fine, per ragioni che a me non è lecito nè facile indagare, sollecitando il concorso di questa amministrazione all'impresa, invero bastantemente grandiosa, faceva solenne promessa, com'Ella potrà apprendere dalla più volte citata nota, che quante volte la stessa si fosse determinata di ampliare ed accrescere in modo corrispondente ai bisogni, mercè nuove costruzioni, i locali ad uso di sale da scuole, ed il materiale scientifico occorrente ai gabinetti di questo Istituto tecnico, non solo prometteva il prefato Ministero che avrebbe rimborsate le somme spese nella bisogna, ma che nel tempo stesso avrebbe portato anche un sensibilissimo aumento al sussidio annuo che praticava di corrispondere all'Istituto, raccomandando in pari tempo,

oltre la massima economia nelle spese, che si fossero le medesime altresì tenute distinte e separate, con contabilità speciale, da quelle che l'amministrazione avesse potuto fare per la costruzione di altri locali non addetti ad uso di scuole. Or dunque a me pare, che si esplicite dichiarazioni, chiare ed evidenti per modo da non potere dar luogo a doppia interpretazione di sorta, siano più che sufficienti per manifestare gl'intendimenti precisi di chi soprintendeva allora al governo dell'istruzione tecnica secondaria, che per appoggiare in modo incontestabile il diritto di questa Cassa verso il Governo al rimborso delle somme, che ha spese per le opere testè indicate. Nè credo che tale diritto potesse essere menomato dal fatto indipendente da quest'amministrazione, di non essersi, cioè, eseguito ed effettuato che in parte il vasto concetto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, quello cioè di stabilire qua in Melfi un grande stabilimento agronomico.

L'amministrazione, cui mi onoro presiedere, facendo plauso al nobile proposito del Governo, con tutta alacrità e buona voglia si spingeva all'esecuzione dell'opera divisata, non già fondando su vane speranze, suscitate, come vorrebbe ritenere codesto Ministero, da erronei apprezzamenti dell'anzidetta nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ma solo dopo di avere esaminate le proprie forze, e la serietà e l'attendibilità delle promesse di chi la veniva incitando e la domandava del suo concorso nell'intrapresa. Se non è riuscita da sè sola, come si è detto, a completarla, ciò si deve imputare, anzichè ad essa, alla rapidità con la quale si succedono i Ministri Segretari di Stato nel governo della cosa pubblica. Epperò non credo potesse venir meno l'obbligo di codesto Ministero di rimborsare a questa Cassa le somme da essa spese per ordine ed insinuazione del Ministero, che in quell'epoca soprassedeva all'istruzione tecnica.

E perchè la predetta domanda di rimborso sia giustificata e documentate le somme spese, mi onoro d'includere alla presente copia della misura finale dei lavori di fabbrica già eseguiti ed occupati esclusivamente per uso di scuole, unitamente alla copia dell'inventario del materiale scientifico acquistato da questa amministrazione pel predetto Istituto; ed ove poi non si prestasse fede a tali documenti, prego la prelodata E. V. a volere inviare sul luogo persona competente.

Eccellenza, queste osservazioni io dovevo fare a codesto Ministero in risposta alla nota preaccennata, e facendo a fidanza con la Sua lealtà e buon volere, son certo che in vista delle chiarite condizioni di fatto, della serietà incontestabile dei diritti di questa Cassa, della certezza dell'esecuzione dell'opera iniziata dagli onorevoli Suoi predecessori, vorrà far modificare a codesto Ministero gli apprezzamenti svolti nel contenuto della nota di cui è parola, ed appoggiare quest'amministrazione nel reclamo delle sue ragioni, per quanto meriti la riconosciuta sua importanza.

In fine colgo questa occasione per dinotare all'E. V. come i rappresentanti di questa Cassa con unanime accordo hanno dichiarato, allo scopo di non perturbare gli stanziamenti del bilancio di codesto Ministero, di facoltare il medesimo ad effettuare il chiesto rimborso nel numero di quante annualità crederà più agevole ed opportuno.

Melfi, 25 maggio 1881.

Il Presidente
Musso.

ALLIGATO A AL DOCUMENTO N. II.

Cassa di risparmio e di anticipazioni del circondario di Melfi

AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO DI AGRONOMIA

Riunitosi, ecc., il 1° aprile 1881;

In continuazione.

Mi gode l'animo di poter presentare a cotesto onorevole Consiglio, dopo le molteplici difficoltà incontrate e felicemente superate nel corso dell'esecuzione, i risultamenti finali dei lavori per la costruzione di nuove sale ad uso di scuole presso quest'Istituto tecnico, da noi iniziati fin dal 1877, in seguito a premurose sollecitazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Vogliano le SS. LL. concedermi che io lor tenga proposito per breve cenno di quanto s'attiene, ed all'ordine seguito nella esecuzione di detti lavori, ed al loro progressivo sviluppo.

Il concetto di stabilire qua, in questa vetusta città di Melfi, un ampio Istituto tecnico agronomico, capace di accogliere più di un centinaio di giovani, chi ben lo consideri appare uno dei primi fattori della produzione agraria e della prosperità di questa vastissima regione; nè cade qui di venire dimostrando costesto vero, entrato oramai nell'universa coscienza di tutti.

Mi resta solo a dire, come dall'ingerenza spontaneamente assunta da questa amministrazione, rendendosi interprete dei reali e positivi bisogni del paese verso il predetto Istituto, ne deriva quella fidanza nelle famiglie, cotanto necessaria al buono avviamento di tali istituzioni, precipua base del benessere economico e dell'incivilimento nazionale.

Ciò premesso, mi lusingo che tornerà a voi gradito, onorevoli colleghi, nel sentire che tutti indistintamente i lavori di fabbrica del pian terreno, ove dovranno collocarsi le scuole ed i gabinetti annessi, sono completamente terminati non solo al

punto da riprometterci che questo Istituto tecnico corrisponderà compiutamente allo scopo per cui venne da noi fondato con sì gravi sacrifici, ma che anche la rappresentanza provinciale, fin dal passato autunno, nelle sue ordinarie sedute, ad istanza nostra deliberava ad unanimità di voti di assumersi tutte le spese che per legge potrebbero competerle, quante volte il surricordato Istituto venisse dichiarato governativo, e che il municipio di Melfi ha egualmente stabilito che accorderebbe un sussidio annuo di lire 3000, onde provvedere con le medesime al mantenimento dei fabbricati e del mobiglio, ed alle spese pel pagamento al salario del personale inserviente.

Ricordate pure, o signori, come avendo noi chiesto nell'anno 1879 al Governo del Re, che il nostro Istituto tecnico venisse dichiarato governativo, questi rispondesse di non potere accogliere favorevolmente la nostra richiesta, se non quando quest'amministrazione avesse provveduto, in modo stabile e definitivo, i locali necessari, sì per le sale di scuola e dei gabinetti annessi, che per l'acquisto di materiale scientifico sufficiente a tutte le esigenze dell'insegnamento, e che il personale insegnante, sfornito di titoli idonei per l'abilitazione all'insegnamento, venisse tosto surrogato da altro, mediante pubblico e speciale concorso.

Ora ripeto, con grande compiacimento, come vi è ben noto, che noi, senza badare a spese, abbiamo provveduto largamente a quanto desiderava il Governo del Re, e contemporaneamente abbiamo dato ampio sviluppo all'azienda agraria ed al campo sperimentale annesso all'Istituto, imperocchè la specializzazione dei prodotti è uno dei supremi voti di una agricoltura razionale, ed una vera scuola di agronomia non può rimanere sfornita di un gelseto, di un frutteto, di una vigna sperimentale, di prati artificiali proporzionati alla sua estensione, e di un campo libero per prove attive e passive, onde fornire tutti questi essenziali elementi, che costituiscono il vero e finale assetto delle sezioni di agronomia appo gl' Istituti tecnici del regno.

Credo superfluo trattare sopra quanto è a cognizione di questo Consiglio, cioè circa alle somme spese per ottenere il risultato prefissoci, avendovi di ciò già reso ragguaglio con mio antecedente e dettagliato rapporto.

Tollererete piuttosto sapere, come sia cosa più che urgente di rinnovare al Governo del Re la nostra domanda, perchè nella

sua imparziale e magnanima giustizia voglia alfine benignarsi dichiarare governativo quest'Istituto tecnico, ora che da parte nostra abbiamo provveduto oltre a quanto veniva a tal fine richiesto dal Ministero della pubblica istruzione con nota 7 maggio 1879, n. 2288, non solo, ma anche perchè riesce troppo difficile, per non dire impossibile, a noi, mantenere costantemente un personale insegnante idoneo, capace, ed all'altezza di eseguire il non facile suo mandato, non potendo noi alletterarlo colla prospettiva di una futura e facile carriera, tanto che non appena si presenta una qualche vacanza presso un Istituto governativo od in uno di città popolosa, i nostri professori non lasciano mezzo intentato per poter conseguire ed occupare essi il posto vacante, come testè hanno cercato di fare i professori di fisica e matematica, di lingua francese, e di diritto privato positivo ed etica civile.

Il Consiglio,

Ritenuto che lo scopo principale per cui l'amministrazione di questa Cassa di risparmio ed anticipazioni, nel secondare gli intendimenti del Governo del Re nell'anno 1877, spontaneamente sobbarcandosi all'intrapresa di far costruire nuovi locali presso quest'Istituto tecnico per adibirli ad uso di scuole, era quello di poter dotare questa vastissima regione di uno stabilimento scolastico, atto a fornire ai proprietari ed ai futuri amministratori dei beni rurali tutte quelle conoscenze agronomiche e tanto necessarie per svolgere e moltiplicare la produzione agricola, trasformando gl'inerti e passivi consumatori in utili ed attivi produttori;

Ritenuto che la rappresentanza provinciale di Basilicata, con sua speciale deliberazione dell'ottobre ultimo, che in copia legale alla presente si unisce, a voti unanimi deliberava assumersi tutte le spese che per legge le potessero derivare, sia in ordine agli assegni del personale insegnante, come per l'acquisto e manutenzione del materiale scientifico, qualora quest'Istituto tecnico venisse dichiarato governativo;

Ritenuto infine che tutte le condizioni che si richiedono tanto dalla legge sulla pubblica istruzione dell'anno 1859, quanto dal Ministero della pubblica istruzione colla summentovata sua nota, vengono formalmente in modo irrevocabile assunte dalla rappresentanza provinciale di Basilicata e dall'amministrazione

di questa Cassa di risparmio ed anticipazioni, in sostituzione del Municipio di Melfi, il quale con apposito deliberato si è legalmente ed in modo irrevocabile obbligato corrispondere alla detta Cassa la somma di lire 3000 annue da erogarsi per la manutenzione dei locali, del mobiglio e per pagamento del salario del personale inserviente;

A voti unanimi delibera:

Di rivolgere nuova e speciale domanda colla presente al Ministero della pubblica istruzione, affinchè lo stesso, sì per ragioni morali ed economiche, che per il beninteso interesse del paese, dichiari governativo quest'Istituto tecnico colle due sezioni di agronomia e di agrimensura, ed all'oggetto l'amministrazione di questa Cassa di risparmio ed anticipazioni si obbliga fin dal momento, come testè si è detto, sostituirsi al municipio di Melfi in tutto e per tutto, e per tutti quegli oneri che per legge potessero all'uopo derivare.

Del che si è redatto il presente verbale, letto ed approvato, ecc.

Il presidente

Musso.

I membri

G. ARANEO — P. PICECE — F. SEVERINI
A. ZAPPELLA.

ALLIGATO B AL DOCUMENTO N. II.

Cassa di risparmio e di anticipazioni del circondario di Melfi

AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO DI AGRONOMIA

Riunitosi, ecc., il 1° aprile 1881;

In continuazione.

Il presidente, rendendo estensiva al Consiglio una nota del Ministero della pubblica istruzione del 22 febbraio ultimo, n° 2288, relativa al rimborso chiesto da quest'amministrazione delle spese da essa erogate, sia per costruzione di sale ad uso

di scuole appo questo istituto tecnico, che per acquisto di materiale scientifico, che fin dal 1877 era stato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio promesso con sua nota in data 2 agosto, n° 3668, espone che, trattandosi di affare di sommo rilievo e quasi vitale per questo Istituto, si è creduto in dovere d'interpellare in proposito la Commissione legale e consultiva di questa Cassa, nonchè gli illustri giureconsulti Carrera commendatore Francesco, avvocato presso la Corte di cassazione di Napoli, e Rinaldi cavaliere Antonio, avvocato presso la Corte di appello di Potenza, ai quali nelle difficili contingenze ricorre l'amministrazione; ed entrambi hanno significato che, trattandosi di amministrazioni pubbliche, ed in ispecial modo del Governo del Re, la lettera del Ministero succitato sia titolo più che sufficiente a costituire una ragione di credito a favore di questa amministrazione, avvegnachè la dizione della prementovata nota non possa ingenerare dubbio nella sua interpretazione e sui veri intendimenti del Governo d'allora, e soprattutto per l'espressa e speciale raccomandazione che si fossero fatte le più strette economie nelle spese di fabbrica, e che quelle per la costruzione delle sale scolastiche, gabinetti, laboratori, ecc., si tenessero ben distinte dalle altre dei locali del convitto, quali in niun modo dichiarava esso Ministero intendere di rimborsare.

Il Consiglio,

Considerando che per rapporti esistenti tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Istituto, e soprattutto per essergli quegli sempre addimostrato di buon volere e pieno di riguardo, tanto che lo ha sempre ed anche straordinariamente sussidiato, e or è poco, a titolo di concorso per acquisto di materiale scientifico, elargiva la somma di lire 3000, oltre le lire 1000 accordate per lo stesso fine nell'esercizio 1878, non potrebbe mai l'amministrazione farne oggetto di piato giudiziario;

Nella fiducia che esso sullodato Ministero vorrà rivenire sulla prementovata nota 22 febbraio corrente anno, nella considerazione che non si sarebbe mai questa amministrazione esposta a spendere una così ingente somma qualora non ne avesse avuto i continui eccitamenti dal Ministero e la formale assicurazione del rimborso;

Ritenuta infine la difficoltà di potersi dal Governo del Re

rimborsare in una sola volta l'intera somma, non essendovi i necessari stanziamenti nei bilanci dello Stato;

Ad unanimità di voti delibera:

Rinnovare istanze presso l'eccellentissimo Ministero della pubblica istruzione, affinchè nell'alta sua giustizia e saviezza si compiaccia ritornare sopra la nota del 22 febbraio ultimo, n° 2288, e disporre pel rimborso delle spese incontrate per la costruzione di sale scolastiche presso l'Istituto tecnico di agronomia di Melfi, giusta il collaudo e misura finale del geometra signor Cassotta, in tante annualità quante reputerà più opportuno.

Del che si è redatto il presente verbale, letto ed approvato, ecc.

Il presidente

MUSO.

I membri

G. ARANEO — G. PESCE — P. PICECE
F. SEVERINI — A. ZAPPELLA.

ALLIGATO C AL DOCUMENTO N. II.

Cassa di risparmio e di anticipazioni del circondario di Melfi

AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO DI AGRONOMIA

*Deliberazione resa dal Consiglio di amministrazione
nel giorno 16 aprile 1881.*

In continuazione.

Il presidente espone come l'opera iniziata da quest'amministrazione nell'anno 1877, in seguito a pubblico appalto per la costruzione di nuovi locali, destinati ad uso di sale per le diverse scuole presso quest'Istituto tecnico, è oramai condotta al suo compimento, non rimanendo da sistemarsi che il piano superiore addetto al convitto annesso all'Istituto.

Perchè poi le somme all'uopo spese potessero dare tutti quei

risultati proporzionati ai gravi sacrifici sopportati da questa amministrazione, e corrispondere ai crescenti bisogni delle popolazioni di questa vastissima regione priva di ogni stabilimento scolastico si per la tecnica che per la classica istruzione, sarebbe necessario di mantenere, di conserva all'Istituto, la scuola tecnica completa, la quale è a un tempo complemento della scuola primaria e di apparecchio al passaggio dei giovani all'Istituto tecnico, e le due classi di terza e quarta elementare, atteso che nella maggior parte dei comuni componenti questo circondario mancano tali scuole, e ove esistono son monche, mingherline, deficienti di forti elementi morali e disciplinari, incapaci di sapere stimolare nei giovani il desiderio di una cultura ulteriore e più eletta. Ma per potere effettuare simile divisamento senza pregiudicare la pratica in corso col Ministero della pubblica istruzione onde elevare questo Istituto tecnico in Istituto governativo, è mestieri che l'amministrazione faccia costruire dalla parte di settentrione del detto Istituto altri locali separati da quelli dello stesso per collocare in modo conveniente le scuole testè indicate, la cui spesa, come rilevasi dall'analogo progetto fatto compilare dal geometra Cassotta, non potrebbe eccedere le lire 40,000. Per non privare, quando tale proposta venisse adottata, gli scarsi commerci e le esigue industrie locali, di somma bastantemente considerevole, se si tien conto delle antecedenti spese per l'Istituto, sarebbe opportuno che la medesima si procurasse il necessario mediante un prestito (da guarentirsi o sui beni immobili di proprietà dell'Istituto del valore di lire 100,000 circa o con deposito di altrettante azioni di questa Cassa di risparmio ed anticipazioni fruttanti il cinque per cento annuo) rimborsabile unitamente agl'interessi in dodici annualità uguali.

Il Consiglio,

Considerando che questa Cassa di risparmio ed anticipazioni veniva fondata allo scopo di promuovere ed agevolare l'applicazione delle industrie e dei commerci del circondario, mediante sconti e limitate anticipazioni, il cui frutto è devoluto al mantenimento dell'Istituto tecnico locale, e che le scuole di cui trattasi, dopo le ultime riforme e modificazioni portate dal Ministero ai programmi delle scuole tecniche del regno ed all'ammissione dei giovani negli Istituti tecnici secondari, si rendono

indispensabili essendo anche uno dei mezzi più efficaci e non meno opportuno della facilità degli sconti onde promuovere i commerci o le industrie quello di fornire ai giovani appartenenti alle famiglie della classe media un'istruzione compiuta, fine a sè medesima, non limitata all'insegnamento dei primi rudimenti meccanici della scrittura, della lettura e del far dei conti, ma sibbene indirizzata allo svolgimento delle facoltà più nobili dell'umano intelletto, mediante un esercizio continuato nell'arte del comporre ed un conveniente sviluppo delle conoscenze delle scienze naturali e delle regole di contabilità generale. Tenuto poi conto che dai provvedimenti antecedentemente adottati, tutti intesi ed ispirati nel loro insieme a stabilire qua in Melfi un grande centro interprovinciale di istruzione tecnica primaria e secondaria, di che tanto difetta la regione;

Ad unanimità di voti delibera:

Di rivolgere speciale domanda colla presente al Ministero della pubblica istruzione, perchè voglia il medesimo interporre i suoi buoni uffici per fare ottenere a questa Cassa dall'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti del regno un prestito di lire 50,000, giusta l'annesso progetto che in copia si allega, da erogarsi lire 40,000 per costruire qua in Melfi annesso all'Istituto tecnico un locale capace di contenere le quattro classi tecniche preindicate e le due classi di terza e quarta elementare, colle norme stabilite dalle leggi 17 maggio 1863, n° 1270, 27 maggio 1875, n° 2779, e 18 luglio 1878, n° 4401, e lire 10,000 per acquisto di mobili, arredamenti scolastici, suppellettile scientifica, e quant'altro mai potesse abbisognare al regolare impianto delle scuole in parola, garantito e rimborsabile nel modo indicato dal presidente.

Del che si è redatto il presente verbale, letto, approvato, ecc.

Il presidente

MUSO.

I membri

G. ARANEO — G. PESCE — P. PIOCECE
F. SEVERINI — A. ZAPPELLA.

Inv. V 738